



ORE12

martedì 31 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 123 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Franco (Economia): “Quadro macro-economico deteriorato bruscamente”
Gentiloni (Ue): “Paesi ad alto debito prestino particolare attenzione”

Italia ad alto rischio



“In Italia il quadro macroeconomico si è deteriorato bruscamente, a seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia”. Lo ha rilevato il ministro dell’Economia, Daniele Franco, intervenendo al convegno sulla corporate governance organizzato da

Consob e Assonime. Franco ha ricordato i diversi interventi essi in campo del governo: “l’obiettivo – ha detto – è evitare che il paese torni in recessione”. “A due anni dallo scoppio della pandemia, questa sarebbe dovuta essere una fase di ripresa economica e graduale ritorno alla normalità. Da 90 giorni, invece, viviamo una fase di diffi-

coltà e di grande incertezza”, che vede impegnati il governo e tutti gli attori dell’economia. “Ma questo non deve distoglierci” dalla necessità di medio periodo di portare il Paese su un sentiero di crescita più sostenuto, ha sottolineato il ministro dell’Economia.

Servizio all’interno



Effetto eventi estremi sull’agricoltura Danni per 14 miliardi

*A tanto ammontano i danni provocati da allagamenti e violente grandinate al comparto
Perdite irreversibili di frutta e verdura nei campi*

L’annunciato arrivo del grande caldo dopo l’ondata di maltempo con allagamenti e violente grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo da nord a sud, conferma il moltiplicarsi di eventi estremi che fanno soffrire l’agricoltura con un conto di 14 miliardi di danni in un decennio, tra perdite della produzione nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture. E’ quanto afferma la Coldiretti in riferimento all’allerta della protezione civile in 9 regioni in Italia dove è in atto però un cambiamento climatico che evidenzia la tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al caldo e alla siccità. La caduta



della grandine nelle campagne – sottolinea la Coldiretti – è la più dannosa in questa fase stagionale per le perdite irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi proprio alla vigilia della raccolta, mandando in fumo un intero anno di lavoro.

Servizio all’interno

**Contro l’insostenibile caro-prezzi e le speculazioni
Il 10 giugno la protesta dei consumatori italiani con ‘pentole vuote’**



Una protesta delle “pentole vuote” contro il caro-prezzi e le speculazioni. Ad organizzarla le associazioni dei consumatori che invitano ad una mobilitazione di piazza in tutte le principali città italiane il prossimo 10 giugno. “Non si tratta di un generico né temporaneo aumento dei prezzi, ma di una vera e propria corsa al rialzo, alimentata da ingiustificabili fenomeni speculativi, che sta costringendo le famiglie a rinunce e privazioni che avranno importanti conseguenze sull’intero sistema economico. In questo modo nel Paese crescono disuguaglianze, povertà energetica e povertà alimentare”, affermano le Associazioni dei Consumatori. Più di un quarto delle famiglie si trova già in grave difficoltà e sta riducendo, fino anche a privarsene, consumi essenziali come quelli alimentari, sanitari e di cura della persona.

Nostro servizio all’interno

LA GUERRA DI PUTIN

Zelensky: "Le nostre priorità sono liberare le Regioni di Donetsk e Lugansk"



A Severodonetsk "l'intera rete infrastrutturale cruciale della città è già stata distrutta, il 90% delle case è stato danneggiato". Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, nel suo ultimo videomessaggio, ha denunciato l'intensificarsi dell'attacco russo nella più grande città del Donbass. Funzionari regionali hanno riferito che le forze di Mosca stanno "prendendo d'assalto" Severodonetsk e che i combattimenti si svolgono strada per strada, mettendo fuori uso la corrente elettrica e i servizi di telefonia mobile. "I russi stanno avanzando verso il centro della città. I combattimenti continuano, la situazione è molto difficile", ha scritto su Telegram Sergei Gaidai, capo della regione di Lugansk: i "soldati russi uccisi non vengono portati via, l'odore di decomposizione ha riempito la zona". L'esercito ucraino sta facendo tutto il possibile per respingere l'offensiva russa a

Severodonetsk, nella regione di Lugansk, ha detto Zelensky, secondo cui la presa della città "è un obiettivo fondamentale per gli occupanti. A loro non importa quante vite dovranno pagare per il loro tentativo di innalzare la bandiera russa". Il presidente ha poi assicurato che le forze ucraine stanno "facendo di tutto per respingere questa offensiva". "La Russia ha già perso la battaglia di Kharkiv, non solo la battaglia per Kiev e il nord del nostro Paese - ha aggiunto Zelensky - Ma ha perso anche il suo stesso futuro e qualsiasi legame culturale con il mondo libero. Un terzo della regione di Kharkiv è ancora sotto occupazione. Li-

Kiev, russi consolidati alla periferia di Severodonetsk



L'esercito russo è entrato nella periferia di Severodonetsk. Lo ha annunciato lo Stato maggiore delle forze armate ucraine su Facebook, citato da Unian. "Nella direzione di Severodonetsk, le truppe russe sono consolidate alla periferia nord-orientale e sud-orientale della città. Per rafforzare le unità, Mosca ha trasferito munizioni ed equipaggiamento dal territorio della Federazione", si legge nella nota. Nella direzione di Donetsk, l'offensiva russa si sta concentrando su operazioni per accerchiare le truppe ucraine nei distretti di Lysychansk e Severodonetsk e bloccare le principali rotte logistiche.

beremo sicuramente l'intero territorio". "La nostra priorità assoluta è la liberazione delle regioni di Donetsk e Lugansk, che ora sono riconosciute dalla Federazione Russa come Stati indipendenti. Il nostro obiettivo

Il collettivo russo Killnet minaccia l'Italia: "Attacchi hacker imminenti"



"Continuano a rilevarsi segnali e minacce di possibili attacchi imminenti ai danni, in particolare, di soggetti nazionali pubblici, soggetti privati che erogano un servizio di pubblica utilità o soggetti privati la cui immagine si identifica con il paese Italia". Il Csirt (Computer Security Incident Response Team - Italia) lancia l'allarme: "Facendo seguito alle campagne malevole perpetrate da attori di matrice russa e agli attacchi DDoS occorsi tra l'11 ed il 21 maggio u.s. ai danni di soggetti nazionali, nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte a cura dello Csirt Italia continuano a rilevarsi segnali e minacce di possibili imminenti attacchi ai danni in particolare, di soggetti nazionali pubblici, soggetti privati che erogano un servizio di pubblica utilità o soggetti privati che la cui immagine si identifica con il paese Italia". L'allarme del Csirt segue la minaccia del collettivo hacker russo Killnet, che su Telegram ha annunciato attacchi all'Italia. Il Csirt invita a compiere "azioni di mitigazione", ovvero: "Si raccomanda di implementare con effetto immediato, ove non già provveduto, le azioni suggerite dallo Csirt Italia, con particolare riguardo alle mitigazioni delle vulnerabilità maggiormente sfruttate da attori malevoli di matrice russa ed alle misure di mitigazione degli attacchi di tipo DDoS. Si raccomanda, inoltre, di mantenere un attento controllo sulle infrastrutture IT h24 teso a individuare evidenze di attacchi o comunque anomalie, rispetto alle quali si richiede di dare comunicazione tempestiva allo Csirt Italia".

è ovviamente spingere l'esercito e i battaglioni ucraini fuori da queste regioni", ha dichiarato il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, in un'intervista all'emittente francese Tfi, citato dalla Cnn. Alla do-

manda se la Russia intenda annessione. Si tratta di un'operazione militare richiesta dalle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk".



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/8 - 00163 - Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Kiev, "243 bambini uccisi e 444 feriti da inizio guerra"



Sono 243 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese. 444 i feriti. Lo rende noto l'ufficio del Procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev, Kharkiv e Chernihiv. I bombardamenti di città e villaggi ucraini da parte delle forze armate russe - aggiunge la nota - hanno danneggiato 1.888 istituzioni educative, 180 delle quali sono andate completamente distrutte.

Il Grano ucraino della Regione di Kherson in viaggio vero la Russia



La regione di Kherson ha iniziato ad esportare il grano dell'ultimo raccolto in Russia, ha detto alla Tass Kirill Stremousov, vice capo dell'amministrazione militare-civile della regione ucraina attualmente amministrata dalla Russia. "Qui c'è molto grano e spazio per nuovi raccolti, - ha detto -. Ne hanno esportato una parte dopo un accordo con gli acquirenti dalla Russia". Sarebbero in corso anche trattative sulle consegne di semi di girasole per la produzione di olio negli stabilimenti locali e russi, ha aggiunto Stremousov. Ha anche affermato che la regione sta già programmando i raccolti invernali e che "i lavori dovrebbero iniziare il 20 giugno".

Franco (Economia): "In Italia il quadro macro-economico si è deteriorato bruscamente con la guerra"



"In Italia il quadro macroeconomico si è deteriorato bruscamente, a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia". Lo ha rilevato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, intervenendo al convegno sulla corporate governance organizzato da Consob e Assonime. Franco ha ricordato i diversi interventi essi in campo del governo: "l'obiettivo - ha detto - è evitare che il paese torni in recessione". "A due anni dallo scoppio della pandemia, questa sarebbe dovuta essere una fase di ripresa economica e graduale ritorno alla normalità. Da 90 giorni, invece, viviamo una fase di difficoltà e di grande incertezza", che vede impegnati il governo e tutti gli attori dell'economia. "Ma questo non deve distoglierci" dalla necessità di medio periodo di portare il Paese su un sentiero di crescita più sostenuto, ha sottolineato il ministro dell'Economia. "Sono necessarie numerose azioni tra loro complementari, quale la forza degli investimenti in capi-



tale fisico e umano, o migliorare il quadro regolatore della qualità di servizi. Ma è anche cruciale che le imprese diventino più grandi e produttive - ha detto Franco - puntando su innovazione tecnologica e segmenti di mercato a elevato valore aggiunto". Poi l'avvertimento dell'Unione Europea con Gentiloni: "Certamente nei Paesi ad alto debito, ne individuiamo 6 tra cui l'Italia, devono avere una attenzione particolare alla finanza pubblica. La sfida non semplice, è semplice a parole ma nei fatti non è semplicissima, è di mantenere l'andamento dell'economia in territorio positivo, superando la crisi in Ucraina,

Zuppi (Cei) sulla visita a Mosca di Salvini: "Retorica, azione non condivisa"



L'iniziativa di voler andare in visita da Putin di Matteo Salvini non è piaciuta affatto al neo-Presidente della Cei Matteo Zuppi. Il capo dei vescovi ha etichettato l'iniziativa come "retorica". Duro il commento del cardinale nei confronti della missione di Salvini. "Credo che il più possibile bisogna accordarsi nelle iniziative, altrimenti rischiano di essere retoriche, di essere fatte solo per far vedere che si fa qualcosa, cosa che non è molto intelligente. L'unione di tanti sforzi, soprattutto a livello europeo e non solo, credo che sia l'indicazione indispensabile". Così, al Tg3, il cardinale di Bologna e neo presidente della Cei Matteo Zuppi ha risposto a chi gli chiedeva se nella ricerca della pace in Ucraina ci sia spazio per iniziative politiche individuali.



riprendere la crescita e al tempo stesso tenere sotto controllo il livello alto del debito". "Questo mix è ovviamente una sfida ma ricordiamoci sempre che la riduzione del debito, che non può che essere un obiettivo, naturalmente

graduale e realistico, è enormemente avvantaggiata se il paese cresce. Quindi i due obiettivi in realtà concorrono - ha concluso - puntando a limitare la spesa corrente, specialmente quella permanente".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 4275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (FG)

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
Edizione: Tel. 06-4500997 - Tel. 06-7511077
E-mail: redazione@ppnquotidiana.it
SCARICASI

LA GUERRA DI PUTIN

Bufera sul viaggio di Salvini a Mosca ma lui rilancia: "Se dovessi incontrare Putin gli chiederei il cessate il fuoco Incontrerei anche Zelenksy"

"Se dovessi riuscire a incontrare Putin gli chiederei, anzitutto, il cessate il fuoco. Incontrerei anche Zelensky. Ci andrei volentieri a Kiev". Così il leader della Lega Matteo Salvini, è tornato sulla possibilità di un suo viaggio in Russia o nella capitale del Paese invaso oltre tre mesi fa dall'esercito di Mosca. "Vedremo - ha aggiunto sull'ipotesi di andare in Russia - se sarà tecnicamente possibile adesso o più avanti. Chiunque possa portare un mattoncino che ricostruisca la casa della pace e del dialogo dovrebbe poterlo fare". "È una possibilità verso la pace - ha proseguito Salvini sulla possibilità di andare a Mosca - Bisogna fare di tutto per riportare a un tavolo chi sta combattendo e fermare l'allargarsi del conflitto. Significa salvare vite in Ucraina e salvare posti di lavoro in Italia. Vedremo". "Mi spiace - ha dichiarato a Lodi, dove stamani è intervenuto a sostegno della candidata sindaco del centrodestra, Sara Casanova - che ci sia qualcuno, soprattutto del Pd, che polemizza. D'Altronde, io non mi rassegnò alla guerra prolungata per settimane, mesi e anni e cerco e cercherò di fare di tutto per fermarla questa guerra. Se poi darò il mio piccolo contributo da Milano, da Roma, da Washington, da Mosca, da Pe-



chino, da chissà dove, spero di essere utile. Se tutti si impegnassero per la pace, sarebbe più vicina. La pace dovrebbe essere patrimonio di tutti". Dell'ipotesi di un viaggio in Russia, Salvini ha parlato anche a Sabato Anchio: "Sono in Italia. Non ho certezze che ci andrò, ci stiamo lavorando. E si va se serve, certezze non ce ne sono. La richiesta di aprire i porti viene da più parti: bisogna insistere. Ci sono buone relazioni, rappresentiamo milioni di italiani". "Per alcuni sarei già partito ieri - ha aggiunto - Non è un viaggio di piacere: si va se serve. Non vado a nome del go-

verno, dò il mio mattoncino". Commenta duramente le dichiarazioni di Salvini il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: "Se si deve parlare con Putin ci parla Draghi" e comunque "la guerra in Ucraina non è tema di tour estivo. Ognuno di noi, quando fa qualcosa, rappresenta tutto il Paese e ci sarà un motivo per cui a Mosca non ci sia ancora andato nessuno dell'alleanza occidentale". Il capo della Farnesina ha poi rimarcato che il governo non era stato messo al corrente delle intenzioni di Salvini. Cautela leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: "Non conosco i conte-

nuti della visita di Salvini a Mosca. Dovrei capirne i contorni". Mentre il segretario del Pd Enrico Letta attacca: "L'ennesima boutade". Non si è fatta attendere la risposta alle polemiche di Salvini, che si dice "sconcertato e stupito". "Andare in questi teatri di guerra - dice il leader leghista - non è come andare un week end a Riccione. Non pretendo applausi ma nemmeno insulti". Ricevere "insulti, minacce e attacchi per una missione di pace fa riflettere", dice Salvini, che parla di "reazioni isteriche soprattutto della sinistra". Su Di Maio, nello specifico, il capo del

Carroccio dice che "è il ministro che dovrebbe occuparsi di diplomazia, che manda pseudo piani di pace sconosciuti a tutti, anche a Draghi, e dà del cane a una delle persone con cui deve dialogare: deve studiare ancora un po' di diplomazia". Sio concentra invece sulle tensioni nell'Unione Europa il Segretario del Pd Letta: C'è un "rischio enorme" che il governo del primo ministro ungherese, Viktor Orbán, faccia saltare l'intesa sull'embargo petrolifero alla Russia. Lo ha dichiarato in un'intervista alla radio francese France Inter il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, in vista del vertice Ue che dovrà decidere sul nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca. Finanziare la guerra in Ucraina di Vladimir Putin, "è una grande contraddizione e deve finire", ha proseguito Letta, secondo cui "il diritto di veto non è mai nell'interesse dell'Europa ed i "ricatti" dei Paesi "più piccoli" alla fine "rendono tutto più debole". "Immaginate cosa succede a Vladimir Putin quando vede quest'Europa divisa. Ride e va avanti", ha aggiunto. "Il rischio di divisione e di inefficienza all'interno del Consiglio europeo a Bruxelles oggi e domani sarebbe il miglior regalo per Putin", avverte infine Enrico Letta. Un rischio, aggiunge il segretario Pd

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ACC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag. 6 rovecon fa parte del gruppo "Globe City 18"

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema pluralista"

è un'associazione a socio titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.79851715 info@confimpreseitalia.org

Sindacati uniti. Piena solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori della scuola

“La Cgil sarà a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola nello sciopero di lunedì 30 maggio”. Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. “Uno sciopero- sottolinea il leader del sindacato di Corso d’Italia- per contrastare le norme introdotte nel decreto PNRR che tradiscono il patto per la scuola e negano il valore della partecipazione, del confronto e della contrattazione, come principali strumenti di valorizzazione e crescita delle professionalità che operano nel sistema di istruzione”.

“E’ inaccettabile- prosegue Landini- una formazione fatta per pochi, finanziata, peraltro, con i tagli di organico. Come pure sono inaccettabili le assenze di risposte per i precari che ogni giorno garantiscono il diritto allo studio”. “Le lavoratrici e i lavoratori della scuola saranno in piazza anche per rivendicare, ancora una volta, il diritto a un contratto giusto, per ampliare i diritti e garantire incrementi adeguati, in grado di ridurre la distanza dai salari europei”, conclude il segretario generale della Cgil.

Sbarra (CISL): “sostegno a sciopero, no taglio a 9.600 cattedre”

“Oggi siamo con le lavoratrici ed i lavoratori della scuola in sciopero per rivendicare il diritto a un contratto con incrementi retributivi adeguati, formazione, progressioni, stabilità per i precari, investimenti seri. No al taglio di 9600 cattedre. Il DL 36 va cambiato”. È quanto sottolinea su twitter il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra sullo sciopero di oggi proclamato dai sindacati della scuola.

Bombardieri: “al fianco del settore, da governo atto inaccettabile”

“La Uil confederale è al fianco della Uil scuola, delle lavoratrici e dei lavoratori del settore che oggi incrociano le braccia per rivendicare il principio dell’autonomia contrattuale, per difendere la dignità della professione e per



ottenere una giusta valorizzazione del proprio lavoro che è a beneficio degli studenti e delle loro famiglie”. Lo dice Pierpaolo Bombardieri, segretario generale Uil. “Mentre è aperto un tavolo all’Aran- aggiunge-, il Governo è intervenuto unilateralmente, con decreto, per stabilire regole per il reclutamento e la formazione degli insegnanti: una decisione che mortifica la loro professionalità e calpesta la libertà della contrattazione. Quel provvedimento stabilisce un modello di formazione unico e obbligatorio per tutti, ma garantisce riconoscimenti economici solo a una parte dei soggetti coinvolti. Non assicura, inoltre, alcuna prospettiva alle decine di migliaia di precari che, da anni, attendono di essere stabilizzati. Tutto ciò è incomprensibile e inaccettabile. A queste lavoratrici e a questi lavoratori affidiamo il futuro dei nostri figli: meritano, dunque, il rispetto e il giusto riconoscimento per la loro attività che non è solo un lavoro, ma anche un impegno sociale e una missione civile”.

M5S: “migliorare il decreto 36, più risorse e nessun taglio”

“Il governo deve prestare massima attenzione alla protesta del mondo della scuola, oggi in sciopero. Dopo gli enormi sacrifici affrontati nel corso della pandemia, non è tollerabile pensare di chiudere la stagione degli investimenti inaugurata con il governo Conte II e mandare il messaggio di una nuova margi-

nalizzazione della scuola con la prospettiva di tagli all’organico. Per questo il Movimento 5 Stelle sta lavorando in commissione Istruzione al Senato con le altre forze di maggioranza ed in coordinamento con i colleghi della Camera per migliorare il testo del Decreto 36 sul reclutamento dei docenti, con l’obiettivo di escludere possibili tagli nel futuro e modificare il percorso di formazione incentivata, mantenendo fermo il principio del concorso pubblico come fondamentale strumento di accesso al ruolo di insegnante ma eliminando strutture insensate come i quiz a crocette. Concordiamo con i Sindacati quando invocano aumenti salariali adeguati: quelli prospettati non sono adeguati a dare dignità al personale scolastico anche alla luce dell’inflazione in atto. Servono più risorse”. Così gli esponenti del Movimento 5 Stelle in commissione Istruzione al Senato.

Indagine Cgil Fp-RomaRicercaRoma: “I lavoratori pubblici non si sentono valorizzati”

Carichi di lavoro intensi, reddito insufficiente, poche prospettive di carriera, grande utilità sociale, ma poco riconoscimento. Questi in sintesi i risultati dell’indagine “Qualità del lavoro, aspettative e rappresentanza dei lavoratori pubblici nei comuni del Lazio”, promossa da Fp Cgil nazionale e Fp Cgil Roma e Lazio, con l’aiuto dell’associazione RomaRicerca-Roma, lanciata sui social tra gennaio e febbraio 2022 e che ha coinvolto più di 700 lavoratori tra i 25 e i 65 anni. Il primo elemento indagato è quello dei carichi di lavoro che, secondo l’indagine, sono considerati intensi soprattutto a causa del controllo diretto dei superiori o per prestabiliti obiettivi di performance, ma anche poco facilitati dalle tecnologie. Il principale nodo problematico, però, è il reddito, che per quasi sette lavoratori su dieci è percepito come poco o per niente sufficiente per far fronte alle esigenze della propria famiglia. Un problema che investe in particolare il settore socio-assistenziale e socio-educativo, che registra i salari più bassi. Insieme al reddito, sono le prospettive di carriera a registrare il più basso livello di soddisfazione, per otto lavoratori su dieci. Altri elementi di criti-

cità sono la rigidità organizzativa e la postazione di lavoro (considerata inadeguata o scomoda). Le fonti di maggiore soddisfazione sono le relazioni sociali, tra colleghi e con l’utenza, e la consapevolezza di svolgere un lavoro di grande utilità sociale, seppur non giustamente riconosciuto. Un lavoro che, si evidenzia, viene considerato povero, ma stabile e tutelato. Il livello di sicurezza percepita è più basso nei settori socio-assistenziale, socio-educativo ed educativo. Gli aspetti ideologici nella sindacalizzazione, infine, sono maggiormente dirimenti per i giovani. “Ripartire dando la parola ai nostri rappresentati per noi è inevitabile”, spiega la Fp Cgil: “È importante sollevare il velo della condizione reale del lavoro pubblico e mettere al centro la qualità sia del lavoro sia dei servizi, facce inscindibili della stessa medaglia. Il contratto cui stiamo lavorando sarà un passo avanti in questa direzione. Al tempo stesso, però, dobbiamo recuperare strumenti di partecipazione attiva coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori. Vogliamo mettere al centro le loro competenze per costruire cittadinanza. Vogliamo renderli protagonisti di questo cambiamento”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

PNRR: Mise, imprese presentano progetti per oltre 600 milioni



Il Ministero dello sviluppo economico comunica che lo sportello online dedicato ai grandi progetti di investimento nelle filiere industriali strategiche sta registrando una importante risposta da parte delle imprese all'intervento promosso dal ministro Giancarlo Giorgetti, considerato il rilevante numero di nuove domande presentate per richiedere le agevolazioni agli investimenti che verranno finanziate con risorse PNRR. Per sostenere la competitività del sistema produttivo con la realizzazione di progetti su tutto il territorio nazionale sono state finora presentate 55 domande di Contratto di sviluppo per una richiesta complessiva di agevolazioni pari ad oltre 600 milioni di euro. In particolare, la richiesta di agevolazioni ha già superato i 150 milioni di euro per le filiere automotive, microelettronica e semi conduttori, design, moda ed arredo, metallo e elettromeccanica, con una prevalenza di domande in quest'ultimo settore. Per queste filiere sono ancora disponibili risorse per

circa 300 milioni di euro. Riguardo invece ai settori dell'agroindustria e del chimico/farmaceutico sono arrivate richieste per oltre 450 milioni di euro. Si tratta di un ammontare superiore alla quota dedicata per questa linea di intervento, il 40% dei 750 milioni di euro messi a disposizione a partire dallo scorso 11 aprile. Continuano infine a rimanere aperti sia lo sportello per il rafforzamento e lo sviluppo di tecnologie legate alle fonti rinnovabili ed alle batterie elettriche, per cui è stato stanziato 1 miliardo di euro, sia quello per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus che dispone di 300 milioni di euro. A tal proposito, per facilitare la realizzazione di una filiera nazionale nel settore degli autobus elettrici, è stata istituita anche una nuova linea di intervento per agevolare gli investimenti fino a 20 milioni di euro che è in attesa della registrazione della Corte dei conti per diventare operativa.

Ita Airways, 31 maggio nuova protesta Almaviva Slc: "Crisi senza precedenti"



Martedì 31 maggio nuova protesta a Palermo dei lavoratori Almaviva. A motivare la mobilitazione, indetta da Slc Cgil, Fisl Cisl, UilCom e Ugl Tlc, la vertenza con Ita Airways, che sta mettendo a rischio 543 posti di lavoro, cui si è aggiunta la situazione di altri 222 lavoratori, occupati al numero 1500 del ministero della Salute per le informazioni sull'emergenza Covid, per i quali l'azienda ha avviato la cassa integrazione di 16 giorni al mese.

I sindacati evidenziano che la crisi di Almaviva (che in pochi anni è passata da oltre 3 mila ad appena 800 dipendenti) potrebbe provocare nel capoluogo siciliano "un collasso occupazionale senza precedenti". Slc Cgil, Fisl Cisl, UilCom e Ugl Tlc chiedono l'urgente intervento del Prefetto sulla vertenza e l'apertura di un tavolo ministeriale.

Reggio Emilia, convegno per aiutare le imprese in crisi del Collegio Periti Italiani

Da imprenditore in pensione penso che qualsiasi imprenditore dotato di cervello dovrebbe cambiare nazione. Purtroppo oltre quelli che non sono in sintonia con la mia affermazione, non tutti possono farlo. Chi non vuole lasciare i genitori anziani o i figli che non intendono seguirli oltre al fatto che l'Italia, se dimentichiamo chi ci governa, è uno dei paesi più belli del mondo sono tante le ragioni per non farlo. Non voglio ripercorrere tutte le amenità che fior di economisti, per non parlare dei politici che ci spiegano come siamo arrivati a questa situazione di crisi che esisteva già prima della commedia sulla pandemia e della tragedia della guerra Ucraina-Russia. Né intendo parlare delle colpe dei burocrati. Ma quale burocrati?!? La burocrazia è il cancro dell'economia ma chi la crea sono i politici che scrivono leggi su argomenti che non conoscono. Le scrivono talmente complesse che non comprendono neanche loro quello che hanno scritto. Sono talmente impreparati e presuntuosi da pensare di dover essere loro a guidare l'economia. Non comprendono che non è questo il loro ruolo. La politica deve far funzionare il sistema e permettere una reale concorrenza. Rendere le norme da seguire semplici e condivisibili. Lo Stato deve ritirarsi e spendere i nostri soldi per dare i servizi che servono ai cittadini. La spesa pubblica improduttiva deve essere ridotta e analizzandola per bene può essere ridotta anche del 40%. Investendo tutto il risparmiato nella riduzione delle tasse. Come non credere che la nazione tornerebbe a vivere e le nostre aziende, tutte le nostre aziende, tornerebbero a volare perché i nostri imprenditori non sono secondi a nessuno.

Il convegno che il Collegio Periti Italiani organizza a Reggio Emilia sabato 11 giugno 2022 vuole affrontare possibili soluzioni alla crisi e tutte le informazioni utili a qualsiasi azienda per uscire dalla situazione ormai tragica per troppe di loro.

Si alterneranno illustri personaggi in grado di dare informazioni per molti non conosciute.

Il convegno "PREVENZIONE E GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA", con il patrocinio tra gli altri della Camera di Commercio di Reggio Emilia si svolgerà nella sua sede.

Come ci illustra il Rag. Domenico Pecorelli (millenniumconsulting@virgilio.it), nostro consigliere nazionale, per innescare un meccanismo di reversibilità, occorrono, a suo avviso, due cambiamenti essenziali:

1. Far comprendere ad alcuni cittadini, che la "burocrazia" non genera lavoro; ma, ne impedisce invece, lo sviluppo, generando oneri a carico dello Stato e dei Cittadini. Se osserviamo le economie di alcuni stati avanzati europei e d'oltre oceano, che non hanno la nostra impostazione, il lavoro non è mai mancato e/o i tassi di disoccupazione sono sempre stati al di sotto della soglia di allarme sociale.
2. L'imprenditore in quanto tale, può intervenire, promuovendo interventi, per l'appunto, strutturali. Nel secondo dopo guerra, chiunque avesse avuto una buona idea e spirito di sacrificio, poteva ottenere soddisfazioni, oltre che di carattere morale, anche finanziarie. Risultati oggi impensabili, a causa dei balzelli sempre crescenti posti a carico dell'impresa e aggravati da una evoluzione continua dell'ambiente interno ed esterno ad essa. (Il nuovo imprenditore) deve quindi affidarsi non solo al buon senso e all'intraprendenza; bensì, deve porre in essere strumenti quali:

- L'analisi preventiva del proprio progetto imprenditoriale.
- La programmazione di breve/medio periodo.
- La verifica in itinere, dei risultati attesi.

Al fine di porre in atto azioni (preventive) e non consuntive, di correzione.

Vi aspettiamo numerosi e per ulteriori informazioni

<https://www.collegiopertiti.org/index.php/122-dipform/1108-convegno-prevenzione-e-gestione-della-crisi-d-impresa-sabato-11-giugno-2022>

oppure www.collegiopertiti.it

Tel. 347.63.02.337 - 06.5309.8877 - info@collegiopertiti.it



ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - STRATEGICAL - MARKETING

IL FUTURO È REALIZZABILE I TUOI SOGNI

SCOPRI LE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

2 Giugno: sarà di oltre un miliardo la spesa a tavola per le vacanze



Oltre un miliardo di euro saranno spesi a tavola dai 13 milioni di italiani che hanno deciso di andare in vacanza nel ponte del 2 giugno che rappresenta la prima vera prova d'estate 2022. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che a beneficiarne sono i circa 360mila tra bar, mense, ristoranti, pizzerie e agriturismi lungo la Penisola ma anche a cascata le 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera. Un settore in forte ripresa – sottolinea la Coldiretti – dopo la difficoltà degli ultimi 2 anni con locali svuotati, personale a riposo e prodotti invenduti. Nelle più gettonate località di mare e montagna ma anche dalle città d'arte ai piccoli borghi si assiste – riferisce la Coldiretti – ad un vero boom per la ristorazione anche grazie agli spazi all'esterno aggiuntivi concessi dalle amministrazioni pubbliche durante la pandemia. Secondo la Coldiretti in Italia sarà destinato alla tavola ben 1/3 della

spesa turistica del 2022 che fa segnare il prepotente ritorno della convivialità con il superamento delle restrizioni anti Covid. Il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche l'acquisto di cibi di strada, souvenir o specialità enogastronomiche è per molti turisti – sottolinea la Coldiretti – la principale motivazione del viaggio in un Paese come l'Italia che è l'unico al mondo che può contare sui primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare. Alla base del successo del Made in Italy c'è un'agricoltura che è diventata la più green d'Europa con – evidenzia la Coldiretti – la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (316), 526 vini Dop/Igp e 5.333 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta

Caroprezzi e speculazioni le associazioni Consumatori lanciano per il 10 giugno la protesta delle pentole

Una protesta delle "pentole vuote" contro il caroprezzi e le speculazioni. Ad organizzarla le associazioni dei consumatori che invitano ad una mobilitazione di piazza in tutte le principali città italiane il prossimo 10 giugno. "Non si tratta di un generico né temporaneo aumento dei prezzi, ma di una vera e propria corsa al rialzo, alimentata da ingiustificabili fenomeni speculativi, che sta costringendo le famiglie a rinunce e privazioni che avranno importanti conseguenze sull'intero sistema economico. In questo modo nel Paese crescono disuguaglianze, povertà energetica e povertà alimentare", affermano le Associazioni dei Consumatori. Più di un quarto delle famiglie si trova già in grave difficoltà e sta riducendo, fino anche a privarsene, consumi essenziali come quelli alimentari, sanitari e di cura della persona. L'inflazione nel 2022 ha già raggiunto il 6,5%, come non accadeva dai primi anni '90, e il previsto rialzo dei tassi d'interesse porterà all'aumento anche delle rate di mutui e prestiti. I rincari "a cui stiamo assistendo – è la denuncia dei consumatori – hanno avuto finora solo timide reazioni del governo, che si è limitato a misure di carattere emergenziale e temporaneo, come la tassazione sui superprofitti delle società dell'energia, gli sgravi parziali per alcune imprese e la riduzione degli oneri fiscali sulle bollette, ma rinviando i necessari interventi di carattere strutturale che da tempo rivendichiamo per arginare una crisi che si prospetta non di breve periodo".



degli agricoltori. Una tendenza che accanto alle destinazioni turistiche più gettonate sta favorendo la conoscenza dei piccoli borghi dove nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo l'indagine Coldiretti/Symbola, una ricchezza conservata nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture storiche. A garantire l'ospitalità nei piccoli centri è soprattutto secondo Terranostra – rileva Coldiretti – una rete composta da 25mila strutture agrituristiche spesso situate in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero conte-

nuto di posti letto e a tavola con ampi spazi all'aperto, sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche. Se la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere l'agriturismo – conclude la Coldiretti – è la spinta verso un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness.

Fonte Coldiretti

Nasce al Mims (Infrastrutture e Mobilità), il centro per l'innovazione e la sostenibilità (Cismo)



E' istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) il 'Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità' (Cismo). Si tratta di una struttura di missione composta da venti unità, tra ricercatori e tecnologi, che va ad integrare il sistema di governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e del Piano Nazionale Complementare (Pnc) e che è a supporto delle Direzioni per la definizione di scenari utili alle scelte di policy. Istituito con decreto del Ministro Enrico Giovannini, il Centro, promuove e realizza attività di studio, ricerca e sviluppo nel settore della sostenibilità delle infrastrutture e della mobilità, dell'innovazione tecnologica, organizzativa e dei materiali e avvia anche specifiche attività formative all'interno del Ministero e nelle altre Pubbliche amministrazioni, anche locali. Nello specifico, il Cismo elabora aggiornamenti e informative tecniche nei settori di competenza del Mims e a supporto delle attività di pianificazione e programmazione e di valutazione dei risultati prodotti, e promuove la collaborazione con università e centri di ricerca nazionali e internazionali. Lo stesso decreto istituisce il Comitato Scientifico per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità, composto da dieci unità individuate tra esponenti del mondo scientifico, accademico, culturale e della società civile. Il Comitato fornisce pareri e proposte sul piano triennale di attività del Cismo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E mail redazione@primapagina.news.it

Maltempo: dalla grandine al caldo, per la Coldiretti i danni all'agricoltura pesano per 14 miliardi



L'annunciato arrivo del grande caldo dopo l'ondata di maltempo con allagamenti e violente grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo da nord a sud, conferma il moltiplicarsi di eventi estremi che fanno soffrire l'agricoltura con un conto di 14 miliardi di danni in un decennio, tra perdite della produzione nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'allerta della protezione civile in 9 regioni in Italia dove è in atto però un cambiamento climatico che evidenzia la tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al caldo e alla siccità. La caduta della grandine nelle campagne – sottolinea la Coldiretti – è la più dannosa in questa fase stagionale per le perdite ir-

reversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi proprio alla vigilia della raccolta, mandando in fumo un intero anno di lavoro. Un evento climatico avverso che – precisa la Coldiretti – si ripete sempre con maggiore frequenza ma a cambiare è anche la dimensione dei chicchi che risulta essere aumentata considerevolmente negli ultimi anni con la caduta di veri e propri blocchi di ghiaccio anche più grandi di una palla da tennis. Ora con l'innalzamento delle temperature a preoccupare – continua la Coldiretti – è anche la siccità che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, ed gli ortaggi e la frutta che hanno bisogno di acqua per crescere e assicurare la produzione di cibo Made in Italy alle tavole degli italiani in un momento pe-

Ucraina, Centinaio (Risorse Agricole): “Non allarmiamoci, l'Italia non ha problemi di grano”

Il sottosegretario alle politiche agricole Gianmarco Centinaio (Lega) è intervenuto ai microfoni della trasmissione “L'Italia s'è desta” condotta dal direttore Gianluca Fabi su Radio Cusano Campus. “Non bisogna allarmare i nostri cittadini perché l'Italia non ha problemi di grano. L'unico problema è riuscire ad ottenere il grano ad un prezzo più competitivo possibile. Poi c'è un problema a livello globale perché i Paesi in via di sviluppo a quei prezzi non riescono ad acquistarlo perché nei mercati tradizionali il prezzo è esplosivo. E' evidente che se ci fosse sia il grano ucraino sia quello russo ci sarebbe meno speculazione. La guerra ha alzato il prezzo dei carburanti, dell'energia, dei semi. Per trasportare i semi nel campo, per trasportare il grano dal campo ai silos, ecc... Non è



solamente un problema dovuto al prezzo del grano, è una serie di fattori dovuti alla guerra e alla speculazione soprattutto da parte della Cina. A ottobre comunque le previsioni dicevano che sarebbe aumentato, per la mancanza di grano dell'anno scorso. Questa situazione ce la siamo voluti noi e l'Europa, che ha fatto politiche agricole in questi anni basandosi sui Paesi extraeuropei. L'Italia come al solito

è andata dietro a questo ragionamento nonostante fossimo uno dei granai dell'Europa. Era più economico importare il mais anziché produrlo, oggi ovviamente non è così. Nel 2018 avevamo aperto un tavolo del grano per produrre anche di più, ma è evidente che se in Europa si disincentiva tutto questo è normale che un produttore italiano che deve rispettare le regole, non possa fare altrimenti”.

raltro difficile a causa della guerra in Ucraina e dei rincari. In un 2022 con precipitazioni praticamente dimezzate, nonostante le ultime precipitazioni, il livello del Po – rileva la Coldiretti – è

sceso al Ponte della Becca -3,1 metri rispetto allo zero idrometrico, un livello più basso che a Ferragosto. Una situazione – spiega la Coldiretti – in realtà rappresentativa dell'intero bacino idrografico nazionale con l'emergenza acqua che si estende dal nord al centro e al sud Italia. Con l'innalzamento delle temperature – sottolinea la Coldiretti – manca infatti l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni in buona parte del Paese. Con il cambiamento della distribuzione nella pioggia dal punto di vista geografico e temporale, in Italia per risparmiare l'acqua, aumen-

tare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. Il progetto – conclude Coldiretti – è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.






CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica/Economia

La "tazzina" al bar costa sempre di più. Per un espresso si spende anche 1,25 euro, con un aumento fino al 16% rispetto al 2021. A denunciare il fenomeno del caro-caffè è Assoutenti, che ha stilato la mappa ufficiale dei prezzi dell'espresso nelle principali province italiane. Il prezzo medio oggi è di circa 1,10 euro contro 1,038 euro del 2021. La palma del prezzo più alto spetta al Trentino Alto Adige, con i bar di Trento che vendono l'espresso consumato al banco in media a 1,25 euro (1,24 euro a Bolzano). Anche a Cuneo il caffè costa 1,24 euro. In ben tre province dell'Emilia Romagna (Ferrara, Ravenna e Reggio Emilia) l'espresso abbatte la soglia psicologica di 1,20 euro, così come in Veneto (Rovigo e Venezia), mentre a Padova e Vicenza il prezzo medio è di 1,19 euro. Il caffè più economico d'Italia, segnala Assoutenti, è quello servito dai bar di Messina

Pesanti rincari (+16%) per una tazzina di caffè al bar. Denuncia di Assoutenti



(0,89 euro), seguita da Napoli, città dove l'espresso è una tradizione storica (0,90 euro), e da due

province calabresi (Reggio Calabria e Catanzaro, 0,92 euro). La mappa realizzata dall'associa-

zione registra differenze notevoli dei listini tra Nord e Sud: il caffè costa a Trento addirittura il 40,5% in più di Messina. Assoutenti ha poi messo a confronto i listini attuali con quelli in vigore lo scorso anno: si scopre che per il caffè al bar i rincari dei prezzi sono generalizzati e raggiungono quota +16% a Pescara, +15% a Catanzaro, +13,6% a Cosenza, +13,5% ad Alessandria, +12,8% a Bari, +12,7% a Cuneo. Solo cinque province (Napoli, Biella, Lucca, Novara e Macerata) hanno mantenuto stabile il prezzo medio, mentre in tutte le altre città si registrano aumenti anche pesanti. "Nei mesi scorsi avevamo denunciato i primi ritocchi dei listini del

caffè nei bar italiani – dice il presidente dell'associazione dei consumatori Furio Triuzzi – i numeri ufficiali confermano oggi il nostro allarme e il trend al rialzo, che oggi sfiora una media annua del +6%, è destinato a proseguire nei prossimi mesi. A generare i rincari da un lato il caro-bollette, che impone maggiori costi energetici agli esercenti poi scaricati sui consumatori finali attraverso i prezzi al dettaglio; dall'altro le tensioni nelle quotazioni delle materie prime, che hanno portato a rincari per beni come caffè e zucchero. A farne le spese sono i consumatori. In Italia si consumano ogni giorno 9,3 milioni di tazzine di espresso al bar".

420 milioni per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale: disponibili i fondi per il 2022 ed il 2023 stanziati dalla Legge di Stabilità 2022

Disponibili i fondi per il 2022 ed il 2023 stanziati dalla Legge di Stabilità per In tempi rapidissimi è stato pubblicato il 27 maggio in Gazzetta ufficiale il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni concernente i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale. Il provvedimento prevede, al fine di assicurare l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale, l'utilizzo di un fondo con una dotazione complessiva, fino al



2032, di complessivi 420 milioni di euro. Vengono così stabilite le ripartizioni tra Regioni, prevalentemente in proporzione alla superficie forestale, per le

prime due annualità (2022 e 2023) e gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere. Per l'adozione del provvedimento, la Direzione generale

dell'economia montana e delle foreste ha attivato il medesimo percorso che, con successo, ha portato all'attuazione delle previsioni del decreto legislativo n. 34/2018 - Testo unico in materia di foreste e di filiere forestali; il provvedimento è infatti il frutto della collaborazione in sede tecnica con i rappresentanti delle Direzioni forestali di tutte le Regioni e le Province autonome in sede di Tavolo di concertazione permanente del Settore forestale. Tra i più di 30 obiettivi delineati dalle Azioni, e il quasi centinaio tra azioni e sottoazioni della Strategia Forestale Nazionale, il Tavolo di concertazione ha ritenuto concordemente di selezio-

nare cinque azioni operative, due azioni specifiche ed una azione strumentale ritenute prioritarie ed urgenti, in accordo con le declaratorie della Strategia stessa. Si è ritenuto prioritario finanziare azioni per aumentare la diversità biologica degli ecosistemi forestali, per prevenire o riparare i danni causati da rischi naturali e antropici, per migliorare lo stato dei boschi ripariali, pianiziari e costieri e le pinete litoranee, adottare tecniche di gestione forestale sostenibile, proseguire nella formazione degli operatori forestali, avviare azioni riguardanti le risorse genetiche ed i materiali di propagazione forestale.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

amicity



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it

+39 075 5275963

Via D. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00153 - Roma

“Sminare i porti ucraini? Complesso. Ma la Marina italiana ha le capacità”



La Marina Militare italiana ha le capacità per sminare i porti ucraini, l'ha già fatto in passato in altre aree. Ma sono operazioni "molto laboriose e certamente non veloci" e che richiederebbero "condizioni di tregua fra le parti e un'adeguata cornice di sicurezza". A parlare della praticabilità dell'ipotesi di una missione - cui parteciperebbero anche assetti italiani - nei porti ucraini per liberare le navi del grano bloccate dal conflitto è l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, già capo di Stato Maggiore della Marina. "Ad essere minate - osserva De Giorgi - sono soprattutto le acque prospicienti i porti e la costa meridionale dell'Ucraina. Sono campi di mine finalizzati soprattutto a contrastare eventuali operazioni anfibe russe. Per essere efficace un campo minato deve essere sufficientemente 'denso' di mine. E' quindi verosimile vi siano alcune centinaia di

mine, soprattutto ormeggiate sul fondo. Si tratta di un tipo di ordigno che esplose qualora urtato dalla carena di una nave. Non possono essere escluse mine cosiddette a influenza magnetica o attivate per l'onda di pressione causata da una nave che vi passasse sopra, ma ritengo in percentuali minori". La Marina italiana ha gli assetti per lavorare allo sminamento. "Dovremmo impiegare - rileva l'ammiraglio - i cacciamine classe Gaeta e Lerici, il raggruppamento Subacquei del Varignano, sonar a profondità variabile, droni subacquei a pilotaggio remoto, navi ausiliarie di assistenza logistica per i cacciamine e una nave comando. Dovrebbe essere inoltre prevista una cornice di sicurezza assicurata da navi di scorta". E non sono operazioni che si fanno in pochi giorni. Ogni mina, infatti, sottolinea, "deve essere localizzata e neutra-

lizzata individualmente dagli operatori subacquei o da droni a pilotaggio remoto". Non si tratterebbe comunque di un'attività inedita per la forza armata. Nel 1984, ricorda De Giorgi, "dopo la guerra dello Yom Kippur fra Israele e l'Egitto abbiamo partecipato all'operazione internazionale di sminamento del canale di Suez con il 14esimo Gruppo Navale, costituito da tre cacciamine e una nave appoggio. Successivamente, nel 1987 la Marina Italiana è stata impegnata in una prolungata missione in Golfo Persico che ha visto operare tre fregate, una nave rifornitrice, una nave ausiliaria e tre cacciamine. Nel 1991, sempre nel Golfo Persico, sono stati impegnati quattro cacciamine. In tutte le operazioni svolte, gli equipaggi della Marina hanno brillato per professionalità e competenza". Non sono interventi privi di pericoli. "Lo sminamento - spiega l'ammiraglio - è di per sé rischioso. Richiede tempi lunghi, buone condizioni meteorologiche e assenza di turbative esterne. E' evidente che un'operazione di tal genere richiederebbe condizioni di tregua fra le parti e un'adeguata cornice di sicurezza". Dopo lo sminamento dovrebbe esserci la partenza delle navi che trasportano il grano, con un'adeguato servizio di scorta, cui potrebbero partecipare fregate della classe Freemm e navi ausiliarie. Ma anche qui i rischi sono in agguato. "Condizione vincolante - sottolinea l'ex capo di

Venezia e Odessa Un gemellaggio nel segno del mare



La sposa più bella, la Serenissima, e suo marito il mare che da sempre scorre placidamente nelle sue calli rendendola unica. Venezia ha da sempre sposato il mare e domenica lo ha fatto rinnovando la sua promessa di un matrimonio forse addirittura di origine bizantina, nella tradizionale Festa della Sensa. Un rito arcaico eppure reso attuale dal gemellaggio con Odessa, la perla ucraina sul Mar Nero così provata dal conflitto con la Russia. Un momento che è stato l'occasione per lanciare un messaggio di pace e di speranza nel futuro. Il "gemellaggio adriatico" tra le due città è stato celebrato ai Giardini Reali. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha consegnato l'anello dogale, simbolo del legame, all'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk. Il primo cittadino della città ucraina, Gennady Trukhanov, ha inviato un video di ringraziamento, impossibilitato ad essere in laguna a causa del conflitto bellico in corso di svolgimento. Ora la città ucraina avrà in custodia l'anello restituito dai Comuni capoluogo del Veneto: Belluno, Padova, Treviso, Verona, Vicenza avevano ricevuto l'anello lo scorso anno durante le celebrazioni per i 1600 anni di Venezia. Dopo la cerimonia, è partito il corteo acqueo che ha proseguito le celebrazioni della Sensa, con lo "Sposalizio del mare" e la celebrazione della santa messa nella chiesa di San Nicolò del Lido. "Odessa è un pezzo della storia di Venezia - ha commentato il sindaco Brugnaro donando l'anello -. Abbiamo voluto questo gemellaggio perché a tutto il mondo arrivi la nostra vicinanza alla popolazione ucraina". Molto sentito il messaggio del sindaco di Odessa, Trukhanov: "Carissimi veneziani vi giunga l'augurio per la festa della Sensa, una celebrazione alla quale avrei voluto partecipare. Odessa ha grandi legami con l'Italia e con Venezia e oggi è un grande onore ricevere l'anello dogale che rinsalda la storia comune delle nostre città. Una storia legata al mare, che per Venezia è stato mezzo di difesa, durante l'epoca delle Repubbliche marinare, e oggi costituisce una protezione per Odessa dagli attacchi della Federazione russa. Lo stesso mare ha permesso a Venezia di far conoscere le sue bellezze nel mondo, arrivando fino alla nostra Odessa, con cui esistono rapporti commerciali e diplomatici fin dal 18esimo secolo. Relazioni che oggi, grazie alla vostra iniziativa, rinsaldiamo e fortifichiamo. Iniziamo le procedure per un gemellaggio che vogliamo serva a veicolare, per mare, cielo e terra, un forte messaggio di pace". La festa della Sensa è tra le principali di Venezia. E' di fatto dai tempi della Serenissima un momento "politico" importante in cui la città, sposando il mare si garantisce, la sua protezione e il dominio commerciale in Adriatico e Mediterraneo.

Stato Maggiore - sarebbe l'accettazione da ambo le parti di una tregua in quelle acque, altrimenti la missione non sarebbe assolvibile in quanto rischierebbe di trasformarsi in uno scontro navale contro la Marina russa. Resta da vedere - aggiunge - che credibilità possa

avere un'eventuale promessa russa di non utilizzare per scopi militari contro l'Ucraina i corridoi di mare sminati per far transitare le navi cariche di grano. Infine, vi è sempre il rischio di uno scambio di colpi per malintesi in mare fra navi di scorta e navi russe".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

ppp News

Redazione Tel. 06-45200389 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news

Economia Mondo

Regno Unito, il caro-vita tocca il 9% Ora si accelera sul "salario minimo"

L'inflazione galoppante in Gran Bretagna accelera l'annuncio dei provvedimenti relativi al cosiddetto "salario minimo". La Living Wage Foundation, ente di beneficenza che nel Regno Unito si batte per una retribuzione equa e calcola periodicamente la paga minima di sussistenza, ha esortato i datori di lavoro ad anticipare l'aumento della paga per cercare di contrastare l'impennata dei prezzi e delle bollette. La fondazione ha dichiarato che anticiperà il calcolo del salario minimo 2022-23 perché i prezzi stanno aumentando a un ritmo "senza precedenti". "La corsa dei prezzi ci sta mangiando tutti i risparmi, ma nessuno sente il problema più dei 4,8 milioni di lavoratori a bassa retribuzione del Regno Unito", ha affermato Katherine Chapman, direttrice della fondazione. "Non è mai stato così importante che i datori di lavoro che possono permetterselo - ha sottolineato - proteggano coloro che saranno maggiormente colpiti dall'aumento dei prezzi". Nel Regno Unito i costi dei beni al consumo sono aumentati del 9 per cento su base annua ad aprile, il più



significativo rialzo dal 1982 secondo i dati ufficiali pubblicati all'inizio di questo mese. Il salario di sussistenza reale è attualmente di 9,90 sterline (12,49 dollari) l'ora e di 11,05 sterline l'ora a Londra. Il salario minimo nazionale legale è di 9,50 l'ora. Più di 10mila

aziende, tra cui Google, sono accreditate presso la fondazione, il che significa che si sono impegnate a pagare tutti i dipendenti e i fornitori a una tariffa oraria superiore a quella legale minima, calcolata dalla Resolution Foundation.

Inflazione turca, stime al rialzo Arriverà al 58%

La Banca centrale turca ha aggiornato le previsioni di inflazione di fine anno portandole dal 46,44 al 57,92 per cento. "Secondo le prospettive degli attori di mercato della Banca centrale, le aspettative di inflazione alla fine dell'anno sono aumentate dal 46,44 al 57,92 per cento e le aspettative sul tasso di cambio con il dollaro alla fine dell'anno sono aumentate da 16,85 a 17,57", ha riferito l'ente regolatore in una nota. L'istituto statistico turco aveva reso noto all'inizio di maggio che il tasso di inflazione annuale del Paese è accelerato sino al 69,97 per cento il mese scorso rispetto al 61,14 per cento registrato a marzo. Nel frattempo, tuttavia, secondo Moody's il settore bancario turco, malgrado le difficoltà dell'economia, appare solido, mentre le prospettive delle esportazioni dei beni prodotti in Turchia sono positive. "Il settore bancario turco sta registrando ottimi risultati e rimane uno dei fattori stabilizzatori dell'economia del Paese anatolico", ha fatto sapere Moody's per poi spiegare che "l'economia nazionale si presenta come diversificata e resiliente e ciò favorisce le esportazioni".

Guerra in ucraina Prezzi senza freni negli Stati poveri

Tra gli "effetti collaterali" della guerra in Ucraina a livello globale, al primo posto ci sono la crisi alimentare e l'impennata dei prezzi di cibo, fertilizzanti, energia, carburanti. Secondo una ricerca globale di ActionAid, i prezzi locali di cibo e materie prime sono più che triplicati in alcune delle comunità più a rischio del mondo, tra cui 13 Paesi in Africa, Asia, America Latina e Medio Oriente. Il costo dei beni di prima necessità è aumentato secondo questi numeri: i fertilizzanti sono cresciuti in media dell'83 per cento (fino al 196 per cento nell'area di Elfeta, in Etiopia); l'olio da cucina è aumentato in media del 64 per cento (fino al 260 per cento nei villaggi di Gooeysa e Xidhintin in Somaliland); la benzina è in aumento in media del 63 per cento (fino al 253 per cento in Myanmar); il gas da cucina è salito in media del 60 per cento (fino al 175 per cento in una zona dello Zimbabwe); la pasta ha subito un contraccolpo del 53 per cento (fino al 275 per cento nell'area di Baalbek del distretto di Bekaa, in Libano); il pane ha subito un aumento medio del 48 per cento (fino al 163 per cento nei villaggi di Ceel-Giniseed e Teysa, Somaliland).

Sussidi, agevolazioni e meno tasse La ricetta di Shanghai per la ripresa

Per sincronizzare il controllo del Covid-19 con lo sviluppo economico, il governo municipale di Shanghai ha lanciato un piano d'azione per accelerare la ripresa economica. Secondo il piano, composto da 50 politiche e provvedimenti, il sistema di autorizzazioni della città per la ripresa della produzione sarà abbandonato a partire da domani. E' quanto dichiarato dal vicesindaco di Shanghai, Wu Qing, durante una conferenza stampa. Al contempo, la città promuoverà la ripresa del lavoro in tutti i settori ampliando la portata dei sussidi finalizzati alla prevenzione delle epidemie e alla disinfezione delle imprese, stabilizzando le catene industriali e di approvvigionamento nel Delta del fiume Azzurro e rendendo più semplici i canali logistici e di trasporto nazionali e internazionali. La città ridurrà l'affitto, l'imposta sulla proprietà e la tassa sull'utilizzo del suolo urbano alle imprese interessate. Inoltre, concederà sussidi agli utenti non residenti per quanto riguarda le tariffe di acqua, elettricità e gas naturale. Secondo il



piano, inoltre saranno adottate misure per stabilizzare i capitali stranieri, incoraggiare i consumi ed espandere gli investimenti. Shanghai stabilirà un meccanismo per organizzare il personale incaricato al fine di aiutare la ripresa del lavoro delle principali imprese finanziate dall'estero e lancerà un sistema di servizi online per i principali progetti con finanziamenti stranieri. Shanghai ridurrà inoltre gradualmente la tassa di acquisto di alcuni veicoli passeggeri,

come richiesto dalle politiche nazionali. Inoltre, fornirà sussidi ai consumatori che sostituiscono le auto tradizionali con vetture elettriche pure, e sosterrà le grandi imprese commerciali e le piattaforme di e-commerce emettendo buoni di consumo. La municipalità si impegna inoltre a promuovere la ricostruzione di alcune vecchie aree e a sostenere l'espansione su larga scala delle emissioni di obbligazioni societarie al fine di espandere gli investimenti.

Prezzi della produzione industriale: il boom frena ma sull'anno è +35,3%

Rallenta il boom dei prezzi alla produzione dell'industria, che però sono rimasti anche ad aprile su livelli record: sono infatti aumentati dello 0,2 per cento su base mensile e del 35,3 per cento su base annua (l'incremento era del +36,9 per cento a marzo). Lo rileva l'Istat, spiegando che i prezzi registrano un rialzo congiunturale modesto cui contribuisce la lieve diminuzione registrato sul mercato interno, dopo sedici mesi consecutivi di incrementi. Su base annua, il balzo in avanti, pur rimanendo molto sostenuto,



decelera a seguito soprattutto del rallentamento sul mercato interno dei prezzi dei prodotti energetici, che confermano una dinamica tendenziale molto accentuata. Sia sul mercato interno sia su quello estero, si rilevano accelerazioni dei prezzi diffuse a quasi tutti i settori manifatturieri. Per le costruzioni, con riguardo sia agli edifici sia alle strade, i prezzi alla produzione segnano ancora ampi rialzi congiunturali, a causa degli aumenti dei costi dei materiali; su base tendenziale, i prezzi continuano ad accelerare. Sul mercato in-

terno i prezzi diminuiscono dello 0,3 per cento rispetto a marzo 2022 e aumentano del 44,1 per cento in termini tendenziali (dal +46,6 per cento del mese precedente). Al netto del comparto energetico, la crescita dei prezzi è più sostenuta su base congiunturale (+2 per cento) mentre è di larga misura inferiore su base tendenziale (+14,5 per cento). Nel trimestre febbraio-aprile 2022, rispetto al trimestre precedente, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 9,9 per cento, con una dinamica molto più accen-

tuata sul mercato interno (+11,9 per cento) rispetto al mercato estero (+4,1 per cento). Ad aprile 2022, si rilevano aumenti tendenziali diffusi a tutti i settori manifatturieri: i più marcati riguardano coke e prodotti petroliferi raffinati (+42,9 per cento mercato interno, +14,9 area euro, +49,1 area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+27,9 per cento mercato interno, +34,7 area euro, +27,8 area non euro), prodotti chimici (+23,9 per cento mercato interno, +22,4 area euro, +23,1 area non euro).

Consumatori sul piede di guerra Il 10 giugno proteste in tutta Italia

L'aumento dei prezzi preoccupa le associazioni dei consumatori spingendole ad una mobilitazione di piazza in tutte le principali città italiane il prossimo 10 giugno. Si legge in una nota. "Siamo in presenza non di un generico né temporaneo aumento, ma di una vera e propria emergenza, alimentata da ingiustificabili fenomeni speculativi, che sta costringendo le famiglie a rinunce e privazioni che avranno importanti conseguenze". Le associazioni presenteranno una piattaforma di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione, chiedendo al governo di includere i rappresentanti dei consumatori tra le parti sociali. "Nel nostro Paese stanno crescendo disuguaglianze, povertà energetica e povertà alimentare - affermano le associazioni -. Più di un quarto



delle famiglie si trova già in grave difficoltà e sta riducendo, fino anche a privarsene, consumi essenziali come quelli alimentari, sanitari e di cura della persona". "Inflazione e caro-bollette non solo modificano i comportamenti economici dei consumatori, portandoli a tagliare gli acquisti anche per beni essenziali come gli

alimentari, ma producono un danno ingente alla nostra economia, in termini di Pil, occupazione e incidenza della povertà - afferma il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi -. Per questo scendiamo in piazza e chiederemo al governo di riceverci per studiare assieme alle associazioni dei consumatori soluzioni per

Veicoli commerciali Più solida l'alleanza Stellantis/Toyota



Stellantis e Toyota Motor Europe (Tme) hanno ampliato la partnership con un accordo per la produzione di un nuovo veicolo commerciale di grandi dimensioni che disporrà anche di una versione elettrica a batteria. Il nuovo veicolo costituisce la terza tipologia di carrozzeria prodotta nell'ambito dell'accordo, e va a completare la gamma dei veicoli commerciali leggeri aggiungendo un modello di grande dimensioni a quelli compatti e di medie dimensioni già presenti sul mercato. Stellantis fornirà a Tme un nuovo veicolo commerciale di grandi dimensioni da immettere sul mercato europeo con il marchio Toyota. Il nuovo veicolo sarà prodotto da Stellantis negli stabilimenti di Gliwice (Polonia) e Atessa (Italia) e l'inizio delle operazioni è stato fissato per la metà del 2024. "La collaborazione tra Stellantis e Tme è iniziata nel 2012 con un veicolo di medie dimensioni targato Toyota prodotto da Stellantis nell'impianto di Hordain, in Francia, seguito nel 2019 da un modello compatto concorrenziale e accattivante realizzato nello stabilimento spagnolo di Vigo", ha affermato Carlos Tavares, ceo di Stellantis, in una nota commentando l'accordo.

uscire dall'emergenza". La nota è firmata da Adiconsum, Adoc, Adusbef, Asso-Consum, Assoutenti, Associazione Utenti Servizi Radiotelevisivi, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino.

Il ministro Franco: "Pronti a misure anti-recessione"

"Da due anni ci stiamo misurando con shock di ampiezza e misure inusuali" che hanno come conseguenza il "rallentamento dell'attività economica". "Viviamo in un momento di grande incertezza" ma il governo è impegnato per "evitare che il Paese torni in recessione". "E' dalle imprese che primariamente verrà la ripresa" che devono crescere di dimensioni, puntando sugli investimenti. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha tracciato, in un convegno organizzato dalla Consob, il percorso da seguire per superare il difficile momento. "La gestione dell'emergenza non ci deve far perdere di vista il nostro problema principale: la bassa crescita. A causa del rallentamento dell'attività economica e dell'aumento dell'inflazione viviamo in un momento di grande incertezza". "Il governo è ripetutamente intervenuto per mitigare le ripercussioni del forte shock. Nella prima parte del 2022, con quattro successivi decreti legge, il governo ha attuato misure per oltre 30 miliardi di euro. Dobbiamo porre termine a un ventennio di sostanziale stagnazione".

Economia Europa

Embargo al greggio russo più vicino

L'intesa c'è, decisione in settimana

Il compromesso sull'embargo al petrolio russo, incluso nel sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca, è approdato ieri sul tavolo del vertice dei leader Ue ed è stato inserito nella bozza di conclusioni all'esame delle delegazioni degli Stati membri. Dopo quasi tre giorni di trattative febbrili, gli ambasciatori dei Paesi membri sono riusciti in extremis ieri mattina a trovare la quadra per un'intesa che deve ora ricevere l'avallo politico dei capi di Stato e di governo, riuniti a partire dalle 16 all'Europa Building per un summit straordinario che, nonostante le posizioni più ravvicinate, è rimasto incandescente. L'intesa raggiunta dagli sherpa prevede lo stop all'ingresso del greggio russo in Ue in due fasi: prima fermando le importazioni via mare, e poi, solo in un secondo tempo, procedendo con il blocco del petrolio proveniente dagli oleodotti, compreso quello dell'Amicizia - che collega la Russia a Ungheria e Germania. Uno schema che dovrebbe così andare incontro alle preoccupazioni dell'Ungheria e dei Paesi dell'Europa centro-orientale. A questo punto è atteso un ok politico dei leader, che si confronteranno sul sesto pacchetto di sanzioni come primo punto in agenda.



A quanto si apprende, il riferimento all'embargo entrerà quindi nelle conclusioni finali del summit, ma il via libera definitivo dovrebbe arrivare formalmente dopo il summit, presumibilmente in una nuova riunione dei Rappresentanti Permanenti dei 27, entro la settimana. Nel pacchetto sono confermate anche le misure restrittive nei confronti di ulteriori personalità russe e l'esclusione dal sistema Swift di altri istituti finanziari di Mosca che finora non erano stati toccati

dalle sanzioni. Subito dopo le sanzioni, sul menù dei leader compare il sostegno finanziario a Kiev, con al centro il pacchetto da 9 miliardi di euro per la ricostruzione. Nel corso della cena di lavoro è intervenuto anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in videocollegamento. Oggi, invece, il maxi-piano energetico RePowerEU per affrancarsi dalla dipendenza dall'energia russa e le spese per la difesa sono i punti all'ordine del giorno.

Piccole imprese Sì di Bruxelles agli aiuti italiani



La Commissione europea ha approvato il piano italiano di sostegno agli investimenti da 677 milioni di euro per le piccole e medie imprese. L'aiuto - ha spiegato la Commissione - assumerà la forma di sovvenzioni dirette e punterà sia a sostenere gli investimenti privati come stimolo a superare il divario accumulato per la pandemia che ad accelerare le transizioni verde e digitale. La misura sarà aperta alle piccole e medie imprese attive in determinati settori, come la produzione di prodotti farmaceutici, la ricerca scientifica e lo sviluppo. Della misura dovrebbero beneficiare tra le 600 e le 800 aziende. La Commissione ha riscontrato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. In particolare, non supererà l'1 per cento della dotazione totale del regime per beneficiario, andrà a beneficio degli investimenti in attività materiali e immateriali, ma non degli investimenti finanziari, e sarà concluso entro il 31 dicembre 2022.

Eurozona: stabili le aspettative sull'economia

L'indicatore del sentimento economico (Esi) a maggio è diminuito nell'Ue di 0,5 punti e si è attestato a 104,1 punti, mentre è rimasto invariato nell'area dell'euro, con un +0,1 punti arrivando a 105,0 punti. L'Italia, con un +0,8 punti, ha registrato il terzo aumento tra le maggiori economie Ue. E' quanto emerge dai dati della direzione generale economica (Dg Ecfm) della Commissione europea. L'indicatore delle aspettative occupazionali (Eei) ha avuto nell'Ue un lieve aumento di 0,5 punti, raggiungendo i 112,3 punti nell'Ue e di 0,3 punti nell'area euro arrivando a 112,9 punti. Nell'Ue, il leggero calo dell'Esi a maggio è dovuto a un indebolimento della fiducia tra i gestori del settore e, in misura minore, dei consumatori. Tra le maggiori economie dell'Ue, l'Esi è aumentato in Spagna (+4,1) e, in misura minore, in Francia (+1,5). Il sentimento si è indebolito in Polonia (-0,8) e nei Paesi Bassi (-1,2).

Confisca dei beni degli oligarchi

Gentiloni: "L'esito non è scontato"

L'Ue valuta la confisca dei beni congelati agli oligarchi russi con le sanzioni per l'aggressione all'Ucraina "ma l'esito non è scontato". Lo ha detto il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni intervenendo all'Associazione stampa estera a Roma. "Sì, si valuta - ha risposto a una domanda al riguardo -, ma dal punto di vista giuridico il passaggio dal congelamento alla confisca è molto difficile e quindi diversi Paesi, con il supporto della Commissione, lo esamineranno". "Facciamo del rispetto della legge, dello Stato di diritto un principio fondante dell'Ue e lo facciamo in tutti i casi - ha detto ancora Gentiloni -. Diversi Paesi stanno verificando le condizioni dal punto di vista giuridico-legale, perché si possa trasformare la decisione



che ha portato al congelamento di una decina di miliardi di asset russi, di cui circa 1,8 in Italia, in confisca non è una decisione di natura politica ma ha bisogno di alcune condizioni di natura giuridica da accertare". Riguardo alla fissazione di un tetto al prezzo del gas, fortemente chiesto

pure dall'Italia, Gentiloni ha aggiunto: "Al momento non è in discussione l'approvazione di un tetto al prezzo del gas, quello che è in discussione credo sia la possibilità di affidare alla Commissione europea il compito di esplorare l'eventualità di andare in questa direzione". Se questo fosse

l'accordo "la Commissione si attiverà molto rapidamente", ha aggiunto. Sui tempi, "è difficile oggi fare previsioni, intanto guardiamo a quello che accadrà nelle prossime ore": già un mandato in tal senso "sarebbe un passo avanti importante". Secondo una fonte diplomatica europea, "c'è una componente di paura nell'aprire un vaso di Pandora. Spero che il meccanismo spagnolo contribuisca al dibattito e serva per dimostrare che mettendo un tetto ai prezzi non succede nulla in termini di alterazione del mercato interno". Nella bozza delle conclusioni del Consiglio europeo c'è il riferimento al tetto al price cap, in coordinamento internazionale, perché, ha spiegato la fonte, "per essere efficace deve essere il più possibile globale, non solo europeo".

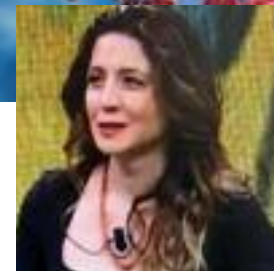
COVID & VAIOLO DELLE SCIMMIE

Barbara Gallavotti: situazione migliore, ma tenere la alta guardia

“Si studia vaccino ‘Panvarianti’, ma da anni si lavora a unico contro influenza...”



"Se è davvero finita l'emergenza? Purtroppo il nuovo Coronavirus ci ha insegnato a fare poche previsioni e ad essere pronti a reagire non appena si manifesta qualcosa di nuovo, per esempio una nuova variante". Ha risposto così Barbara Gallavotti, biologa e divulgatrice scientifica, interpellata sul tema nel corso di una intervista video rilasciata alla Dire. "Adesso ci sono vaccini efficaci - ha proseguito Gallavotti - e c'è anche la possibilità, qualora dovesse emergere una variante diversa, di pensare di adattare i vaccini che stiamo utilizzando per renderli adatti a fronteggiare la nuova variante. Poi ci sono dei farmaci per trattare la malattia se qualcuno si infetta in maniera grave. Quindi chiaramente ci troviamo in una situazione immensamente migliore di quel che abbiamo vissuto due anni fa. Con i microbi, però, bisogna sempre stare attenti e tenere alta la guardia". Servirebbe, secondo lei, un vaccino 'panvarianti' contro il Covid? "Ci sono due elementi - ha risposto Gallavotti alla Dire - il primo quanto la nostra risposta immunitaria indotta dal vaccino o dall'infezione è in grado di durare nel tempo; il secondo quanto incide la possibilità che il virus si possa presentare con varianti diverse. Il vaccino 'panvarianti' è effettivamente qualcosa allo studio dei ricercatori e a cui si sta lavorando. È chiaro che ci aiuterebbe, ma d'altra parte non è solo un pro-



blema del Covid, è da anni che si lavora alla ricerca di un vaccino per l'influenza che non debba essere riadattato ogni anno ad una variante". Qualcuno intanto ha detto che il Covid, con le nuove varianti, è così contagioso che molto probabilmente ce lo siamo presi tutti anche senza accorgercene. È possibile? "No, non credo. L'abbiamo preso in molti - ha risposto ancora la biologa - quindi chiaramente tra il vaccino e il contagio come popolazione abbiamo una buona protezione. Lo vediamo quando ci confrontiamo con quello che succede in Paesi come la Cina, che hanno seguito la strategia 'Covid zero', cioè quella di non far circolare il virus in nessun modo e poi per una serie di motivi, come la mancanza di vaccini efficaci o per problemi nella campagna vaccinale, non hanno una buona copertura per la popolazione, soprattutto tra i più fragili. E lì vediamo veramente che il Covid fa ancora paura". Secondo Gallavotti, in conclusione, dobbiamo quindi essere "molto grati soprattutto ai vaccini e tutto sommato, con il senno del poi, credo che la strategia seguita in Occidente sia stata la migliore".

DIRE

Covid: Gimbe, rischio diventi elemento campagna elettorale

"Il primo rischio per l'autunno è la campagna elettorale: c'è il rischio di far diventare le decisioni della pandemia elemento di campagna elettorale delle forze politiche, l'altro rischio è quello della distrazione. Mentre sulla quarta dose al momento siamo in ritardo su over 80 e fragili".

Lo ha detto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenendo ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus. "La situazione Covid - ha osservato - sta cominciando ad andare per il meglio. Appena arriva l'estate il virus abbassa la testa e circola di meno. Per la prima volta si vede un sostenuto calo di tutti gli indicatori clinici. Stanno scendendo anche i decessi. Sicuramente siamo verso una fase di discesa tipica del periodo primavera-estate. L'unica incognita potrebbe essere l'impatto delle sottovarianti di Omicron che ancora circolano poco in Italia, ma che stanno riaumentando in maniera importante il tasso di reinfezioni. Questo è legato al fatto che le subvarianti eludono la risposta immunitaria. Altra incognita è valutare la durata del vaccino e farlo con anticipo. Ci dobbiamo preparare perché in autunno saremo in piena campagna elettorale."



“La quarta dose ti protegge l'estate”, appello ministero Salute



"Il virus Sars-CoV-2 non va in vacanza. Il vaccino anti Covid-19 è lo strumento più efficace per evitare forme gravi e ricoveri in terapia intensiva. La quarta dose protegge la tua estate". È l'appello lanciato via social dal ministero della Salute. #restatevaccinati, è l'hashtag scelto dal dicastero per collegare le sorti della stagione estiva al rafforzamento della protezione vaccinale. La quarta dose, ricordano da Lungotevere Ripa con un tweet, è raccomandata per "persone di 80 anni e più, ospiti dei presidi residenziali per anziani, persone di 60 anni e più con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti".

Galli non fa marcia indietro: “Contro Covid la mascherina sui mezzi pubblici va tenuta. Sulla maturità, discorso populista”

Sui mezzi di trasporto, "allo stato attuale dei fatti, le mascherine dovrebbero continuare a essere obbligatorie perché altrimenti le persone con maggiori fragilità avrebbero difficoltà notevoli a poter prendere i mezzi pubblici". Pensando alla scadenza del 15 giugno, quando cadranno altri 'pezzi' dell'obbligo residuo di utilizzare il dispositivo di protezione contro il rischio Covid, Massimo Galli non ha dubbi su ciò che andrebbe fatto: "Le mascherine sui mezzi vanno tenute, punto", dice all'Adnkronos Salute l'ex direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. Che aggiunge: "In linea generale io sono per il mantenimento della mascherina anche nei cinema e nei teatri, ma questo è un altro discorso". "Da qui a 15 giorni bisognerà anche vedere molte cose - ammette infatti l'esperto - quindi è giusto anche



avere un criterio di osservazione", monitorare l'andamento epidemiologico. Sul fronte scuole, Galli ricorda che "sono popolate da ragazzi in larga misura non vaccinati" contro Covid-19 "o poco vaccinati". E riguardo in particolare al dibattito sugli esami di maturità o di terza media, "mi sembra abbastanza populista tirare in ballo questo discorso" della mascherina sì mascherina no, commenta l'infettivologo. "Il problema è poco rilevante", ma se proprio bisogna porlo "dovrebbe valere un concetto: se i ragazzi sono ammassati in un'aula, la tengano - raccomanda Galli - Se invece stiamo parlando della commissione che interroga un singolo candidato di volta in volta, e lo studente vuole essere messo più a suo agio, non è indispensabile che venga tenuta perché si possono rispettare le distanze"

Esteri

I soccorritori hanno recuperato i corpi di 14 persone che si trovavano a bordo dell'aereo della compagnia Tara Air caduto tra le montagne del Nepal. Lo ha riferito l'esercito nepalese, precisando che il luogo dello schianto è stato individuato nel distretto di Mustang. A bordo dell'aereo, riportano i media indiani, c'erano 22 persone, tra cui due tedeschi, 16 nepalesi - tra cui 3 membri dell'equipaggio - e quattro indiani. Le ricerche continuano per i rimanenti", hanno fatto sapere i soccorsi, precisando che "il

Nepal, recuperati i corpi di alcune vittime dell'aereo precipitato nel distretto di Mustang



meteo è molto brutto ma è stato possibile inviare una squadra sul posto". Il bimotore Twin Otter era decollato dalla città di Pokhara (Nepal centro-occidentale) alle 9:55 di ieri ora locale (le 6:10 in Italia) prima di perdere il contatto radio. "Una squadra di soccorso ha localizzato il relitto dell'aereo e ha condiviso una foto", ha detto il portavoce dell'esercito nepalese

Narayan Silwal, mostrando un'immagine del relitto di un aereo disseminato sul fianco di una montagna.

Il numero di targa 9N-AET è ben visibile su quello che sembra essere un pezzo di parafango. Silwal ha affermato che il luogo dell'incidente si trova in un'area chiamata Sanosware a Thasang, nella regione del Mustang.

Rapporti Cina-Usa ai minimi storici Pechino: "Le relazioni vanno molto male"

L'opinione degli Stati Uniti sulle relazioni con la Cina sta andando "molto male". L'ha affermato il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, dopo che il segretario di Stato Antony Blinken ha definito Pechino la più grave minaccia a lungo termine dell'ordine mondiale. Wang - secondo quanto riferisce il South China Morning Post - ha affermato che gli Usa hanno una "mentalità da guerra fredda", sostenendo che Washington è diventata "una fonte di caos che sconvolge l'attuale ordine internazionale e ostacola l'avanzamento della democratizzazione delle relazioni internazionali". Wang ha parlato durante la sua visita alle isole Fiji, nel bel mezzo di una visita di dieci giorni nelle isole del Pacifico, una regione sempre più strategica per Pechino, che cerca di sostituire gli Usa e l'Australia come punto di riferimento per la regione. Prima Washington deve capire "che l'egemonia unipolare è impo-



polare - ha detto ancora Wang Yi - e lo scontro tra gruppi non ha futuro, che i cortili e i muri sono regressivi e che il decoupling e il taglio delle forniture è controproducente per i popoli e per lei stessa". Il ministro cinese ha assicurato che Pechino vuole competere con gli Usa, ma non in maniera "negativa".

E ha aggiunto: "Non abbiamo mai ricattato e mai costretto, e difenderemo fermamente le nostre sovranità e sicurezza e gli interessi di sviluppo. Ogni soppressione e contenimento renderà soltanto il popolo cinese più unito, pe i cinesi hanno la spina dorsale e l'ambizione per farlo".

Erdogan e la Nato: "Mai l'ingresso di Finlandia e Svezia finché sostengono il terrorismo"



Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha detto oggi che i colloqui di questa settimana con la Svezia e Finlandia riguardo all'adesione Nato dei due paesi nordici non è avvenuto "al livello desiderato". Lo riferisce la Cnn. "Sfortunatamente i colloqui avuti dalla nostra delegazione con Finlandia e Svezia non sono avvenuti al livello desiderato", ha detto Erdogan parlando con i giornalisti sull'aereo alla fine di un viaggio in Azerbaigian. Erdogan, in dichiarazioni pubblicate dal governo turco, ha accusato i due paesi di ospitare membri del Partito dei lavoratori curdi (PKK) e ha accusato i due paesi di sostenere il terrorismo: "Noi non possiamo dire 'sì' a paesi che sostengono il terrorismo affinché accedano alla Nato".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Gruppo Amici Tv



SUPERNOVA

La Tu al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



CANALEZERO

La Tu al servizio dei cittadini



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032